

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

LVI.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1965

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SCALFARO

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	441
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
LEONE RAFFAELE e RUSSO SPENA: Estensione agli ufficiali medici di polizia delle norme sui limiti di età per la cessazione dal servizio previsti dalla legge 18 ottobre 1962, n. 1499 (2430)	441
PRESIDENTE	441, 442
CECCHERINI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	442
MATTARELLI GINO, <i>Relatore</i>	442
Proposta di legge (Rinvio della votazione segreta):	
Senatori MORO ed altri: Modifiche alla legge 15 febbraio 1962, n. 68, riguardante provvidenze per l'attuazione d'iniziative di interesse turistico e alberghiero (<i>Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato</i>) (2694)	442
PRESIDENTE	442, 443
LOMBARDI RUGGERO	444
MAULINI	442, 444
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	444

La seduta comincia alle 10,10.

MATTARELLI GINO, *Segretario*. Legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Cassiani e Simonacci.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele e Russo Spena: Estensione agli ufficiali medici di polizia delle norme sui limiti di età per la cessazione dal servizio previsti dalla legge 18 ottobre 1962, n. 1499 (2430).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Leone Raffaele e Russo Spena: « Estensione agli ufficiali medici di polizia delle norme sui limiti di età per la cessazione dal servizio previste dalla legge 18 ottobre 1962, n. 1499 », n. 2430.

Ricordo alla Commissione che la proposta di legge è iscritta per la prima volta all'ordine del giorno in sede legislativa.

Il relatore, onorevole Mattarelli, ha facoltà di svolgere la relazione.

MATTARELLI GINO, *Relatore*. La proposta di legge al nostro esame è intesa ad estendere agli ufficiali medici del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza i limiti di età per la cessazione dal servizio permanente, previsti dalle vigenti disposizioni per gli ufficiali delle altre Forze armate. Il provvedimento tende a stabilire l'aumento di tali limiti da 60 a 61 anni, per il grado di colonnello, da 58 a 59 per il grado di tenente colonnello; da 56 a 58 per il grado di maggiore. Rimarrebbe invece invariato il limite di età dei capitani fissato in anni 54 e si avrebbe, per contro, una diminuzione di 4 anni, da 54 a 50, di quello previsto per gli ufficiali subalterni. Tale diminuzione, in concreto, non arrecherebbe alcun pregiudizio agli interessati, in quanto la carriera degli ufficiali medici di polizia ha inizio con il grado di tenente e normalmente è assicurato a tutti l'accesso al grado superiore.

Tenuto conto della sostanziale identità dei compiti demandati agli ufficiali medici di polizia ed a quelli delle altre Forze armate, sono dell'avviso che la proposta di legge possa avere parere favorevole.

Con la legge 18 ottobre 1962, n. 1499, erano stati aumentati i limiti di età per la cessazione dal servizio permanente o dal servizio continuativo degli ufficiali e dei sottufficiali dello esercito, della marina e dell'aeronautica, nonché dei sottufficiali del Corpo della guardia di finanza, dei vicebrigadieri, appuntati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza.

In particolare, per quanto riguarda gli ufficiali medici, sono stati stabiliti limiti diversi in conformità ad un principio costantemente osservato. Tutte le leggi che si sono via via succedute hanno infatti sempre stabilito per gli ufficiali medici, a parità di grado con gli ufficiali ordinari, un diverso, maggiore limite di età per la cessazione dal servizio.

Per gli ufficiali medici di polizia vige invece un limite inferiore in quanto ad essi si applica la legge 18 febbraio 1963, n. 86, relativa agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Tenuto conto quindi di quanto innanzi esposto, e tenuto conto della identità dei compiti degli ufficiali sanitari, non si ravvede alcuna ragione di differenziare il limite di età a seconda dell'arma o del corpo in cui gli ufficiali medici prestano servizio.

Per queste ragioni propongo quindi alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

CECCHERINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Concordo con il relatore.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

ARTICOLO UNICO

Agli ufficiali medici del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza si applicano i limiti di età per la cessazione dal servizio permanente effettivo previsti per gli ufficiali medici del servizio sanitario dell'Esercito, di cui alla tabella n. 1 allegata alla legge 18 ottobre 1962, n. 1499.

Non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, la proposta di legge, che consta di un articolo unico, sarà votata direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Moro ed altri: Modifiche alla legge 15 febbraio 1962, n. 68, riguardante provvidenze per l'attuazione d'iniziative di interesse turistico e alberghiero (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato) (2694).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Moro ed altri: « Modifiche alla legge 15 febbraio 1962, n. 68, riguardante provvidenze per l'attuazione d'iniziative di interesse turistico e alberghiero », n. 2694.

La V Commissione (Bilancio) ha deliberato di rinviare il riesame del parere contrario in precedenza espresso; e sul quale noi abbiamo chiesto se essa insistesse, al fine di consentire al Ministero del tesoro un definitivo accertamento delle conseguenze finanziarie eventualmente implicate nella proposta di legge.

Non vi è alcuna possibilità di votare un provvedimento quando la Presidenza della Camera ha ritenuto di sentire il parere della Commissione bilancio e questo non sia pervenuto o sia negativo.

Occorre pertanto attendere il parere della Commissione bilancio e rinviare ad altra seduta la votazione segreta della proposta di legge.

MAULINI. A mio avviso il provvedimento al nostro esame ha il compito di interpretare

IV LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1965

giustamente la legge 15 febbraio 1962, n. 68. Non vorrei che si fosse approvato un provvedimento che poi risultasse inapplicabile.

PRESIDENTE. Rinvio quindi ad altra seduta la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge.

Approfitto dell'occasione che l'odierna seduta mi offre anche per informare la Commissione, allo scopo di diradare ogni mistero, che ho avuto un lungo colloquio col Presidente della Corte dei Conti, in preparazione della seduta particolare ed informale che avrebbe dovuto svolgersi ieri mattina.

Ho fatto presente quali erano i temi e la procedura e che nella sostanza l'incontro avviene solo per avere spiegazioni e chiarimenti sul compito della Corte dei Conti nei confronti dei bilanci che fanno capo alla competenza di questa Commissione.

In questi limiti ritengo la cosa fattibile. Non potremmo noi — e lo abbiamo escluso sin dall'inizio — chiedere al Presidente o ad altro magistrato della Corte, notizie che fossero al di fuori del controllo o che determinassero una polemica tecnica o politica con la Corte. Infatti il Parlamento dialoga con il Governo, e può quindi contestare in Aula alla Presidenza del Consiglio il comportamento e gli atteggiamenti che la Corte dei Conti e il Consiglio di Stato assumono nell'esercizio delle loro funzioni. Il Parlamento può sempre prendere l'iniziativa di modificare le norme che regolano le funzioni di queste magistrature al fine di ottenere atteggiamenti diversi e conclusioni diverse; ma in questa sede il dialogo è esclusivamente a contenuto esplicativo.

Dissi alla Commissione che avrei chiesto al Presidente della Corte dei Conti che una prima parte del nostro colloquio con lui fosse didattica, perché mi sembrava — e mi sembra — utilissimo avere la possibilità di ottenere spiegazioni più immediate sullo svolgimento del lavoro della Corte. Aggiunsi che una delle cose più importanti per noi era di sapere non tanto come il Parlamento faccia proprie le considerazioni finali della Corte dei Conti, quanto in quale misura le facciano proprie gli enti controllati, per evitare che tali enti ripetano gli errori in cui sono incorsi e che la Corte ha rilevato. Qualora ciò accadesse, il Parlamento è bene ne sia informato; infatti, *ad quid* un controllo che procedesse parallelamente con gli errori senza che questi ultimi vengano emendati?

Aggiunsi anche che non avremmo chiesto qualche cosa di diverso da quanto motivato

nelle decisioni collegiali. Infatti nessuno certamente pensa di chiedere spiegazioni in ordine alle motivazioni, cioè in ordine al perché una determinata decisione sia stata presa in un modo piuttosto che in un altro.

È evidente la impossibilità di discutere le decisioni di un organo collegiale, ma è anche evidente la possibilità di avere maggiori possibili chiarimenti circa le decisioni stesse che però interessano e affinché i parlamentari siano in grado di prendere le conclusioni di loro diretta competenza. So che hanno avuto luogo incontri con il Presidente della Camera al fine di meglio chiarire le procedure. So che in ordine alla procedura da seguire sono sorte incertezze, poiché si tratta di un caso nuovissimo, che potrà certo costituire un precedente in futuro; è bene quindi chiarire tutti gli aspetti al fine di evitare l'insorgere di equivoci.

La nostra richiesta rimane pendente e sarà ripresa subito dopo la riapertura della Camera, proprio perché ritengo che si tratti di cosa da farsi. Abbiamo discusso la proposta Bozzi, che riguardava uno dei settori del controllo, quello delle nomine; mi sembra quanto mai opportuno che il Parlamento esamini la questione in tutti i suoi aspetti, anche perché altrimenti rischieremo di elaborare leggi nuove senza prima aver tentato di applicare quelle esistenti.

Sono deputato da quasi venti anni e non ricordo di aver visto svolgere il doveroso compito del controllo da parte della Camera in nessuna occasione. Le relazioni della Corte dei Conti giungono al Parlamento e finiscono negli archivi poiché nessuno di noi parlamentari se ne interessa né se ne interessa l'Assemblea in quanto tale. Sono convinto che questo compito deve essere svolto; che se sarà svolto con intelligenza darà degli ottimi risultati; ma occorre che noi parlamentari ci rendiamo conto di ciò che dobbiamo fare in modo da adempiere coscienziosamente a questo dovere.

Prima quindi di tentare formule nuove con leggi nuove è indispensabile che si faccia un tentativo serio e valido per applicare le norme esistenti.

L'interruzione della nostra iniziativa non è dovuta a nulla di clandestino e tanto meno a nulla che faccia capo alla Presidenza della Commissione, che rimane dello stesso parere ed insiste sulla stessa linea. L'interruzione fa capo soltanto alla responsabilità della Presidenza della Camera che vuole accertare, con maggiore chiarezza, come si possano adoperare queste procedure al fine di raggiun-

IV LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 1965

gere lo scopo desiderato, senza creare confusioni o speculazioni che sarebbero di grave danno.

A queste notizie desidero aggiungere per gli onorevoli colleghi i miei più vivi auguri di buon Natale e di buon anno.

LOMBARDI RUGGERO. Ringrazio il Presidente per l'opera da lui svolta al fine di incentivare l'attività legislativa della Commissione e a nome dei colleghi desidero ricambiare gli auguri di buon Natale e di buon anno, con l'auspicio che il nuovo anno ci porti, in sede politica maggior tranquillità, in sede sociale maggior benessere e in sede personale maggiore serenità.

MAULINI. Mi associo agli auguri ed alle affermazioni dell'onorevole Lombardi.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta sulla proposta di legge:

LEONE RAFFAELE e RUSSO SPENA: « Estensione agli ufficiali medici di polizia delle norme sui limiti di età per la cessazione dal ser-

vizio previsti dalla legge 18 ottobre 1962, numero 1499 » (2430):

Presenti e votanti	34
Maggioranza	18
Voti favorevoli	34
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alatri, Amodio, Bisantis, Borsari, Botta, Calasso, Carli Miotti Amalia, Cattaneo Petrini Giannina, Dal Canton Maria Pia, Di Giannantonio, Dossetti, Ferrari Virgilio, Gagliardi, Gambelli Fenili, Greppi, Grimaldi, Jacazzi, La Bella, Lombardi Ruggero, Mattarelli Gino, Matteotti, Maulini, Pagliarani, Paolicchi, Rampa, Russo Spena, Sangalli, Scalfaro, Semeraro, Servadei, Sgarlata, Vincelli, Viviani Luciana, Zincone.

Sono in congedo:

Cassiani e Simonacci.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO